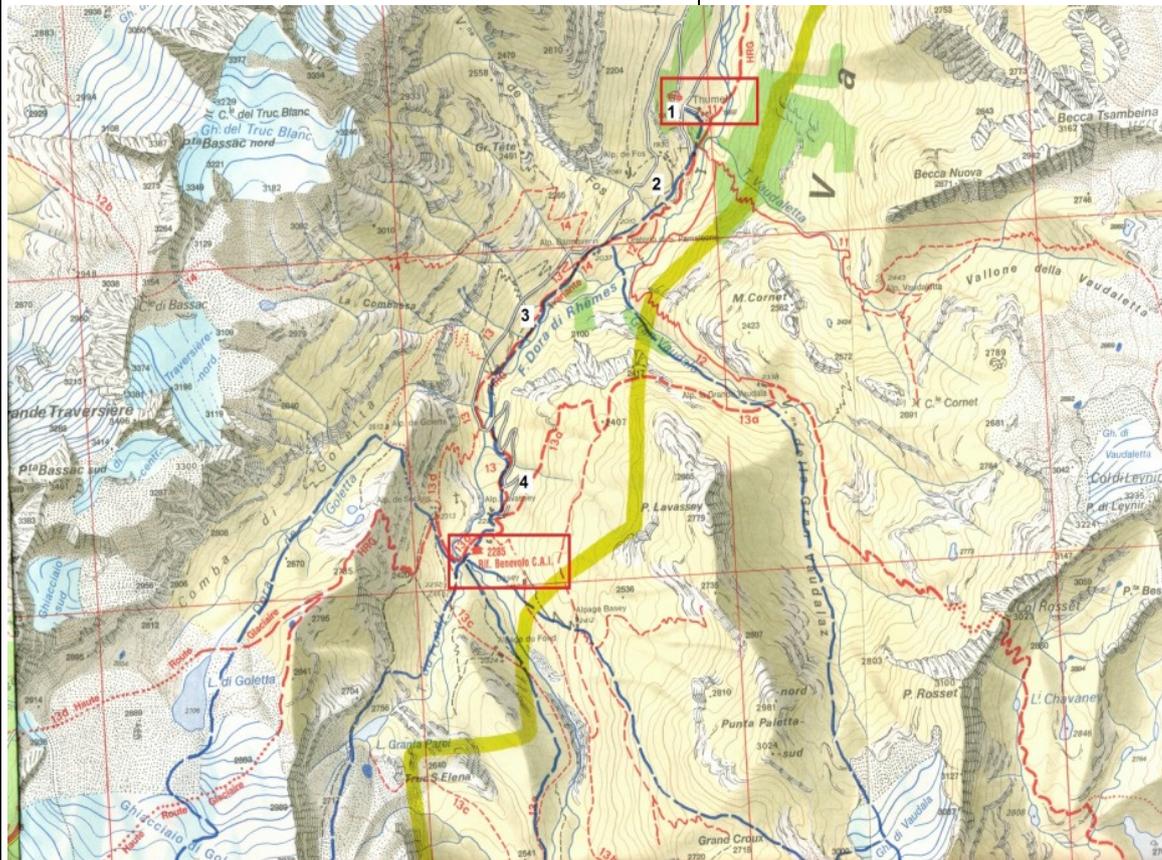




CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2022



25 Settembre - Rifugio Benevolo (m.2285)-Lago Goletta (m.2620)



Accesso:

Da Aosta proseguire sulla S.S. 26 in direzione Courmayeur fino all'altezza di Villeneuve, superato il villaggio prendere la S.R. per Introd e successivamente deviare in direzione Rhêmes Notre Dame. Si segue la strada regionale per Rhêmes Notre Dame fino al suo termine in località Thumel.

Scheda rifugio:

Il rifugio Gian Federico Benevolo si trova alla testata della Valle di Rhêmes Notre Dame ai confini del Parco Nazionale del Gran Paradiso. L'edificio, inaugurato nel 1930, fu realizzato dal CAI di Torino in memoria di Gian Federico Benevolo, alpinista scomparso nel 1927 sul Colle di Bionassay (Monte bianco).

Durante gli ultimi anni della Seconda Guerra Mondiale fu seriamente danneggiato dalle truppe nazifasciste. Costruito negli anni '20, il rifugio fu concepito come ricovero per alpinisti ed infatti è dotato di camere piccole e spazi comuni limitati classici di un rifugio storico dove la condivisione dei locali da parte degli ospiti fa parte della routine quotidiana

Regione: Valle d'Aosta

Valle: Valgrisenche

Posti letto: 61 (nel periodo invernale 5)

Servizi:

Periodo di apertura: 15/03-30/09

Numero telefonico: 0165 936143

Custode: Mathieu e Micol

Proprietà: CAI Torino



Scheda escursione:

Località di partenza: Thumel

Quota di partenza: m. 1879

Dislivello: 400 m fino al rifugio (+ altri 400 fino al lago Goletta)

Tempo di percorrenza: 1 ora 30 minuti fino al rifugio.
(+ 1 ora 30 minuti fino al lago Goletta)

Difficoltà: T (Turistico) tratturi e sterrate fino al rifugio; E (Escursionistico) percorso su sentiero o mulattiera ben tracciati e segnalati fino al lago Goletta. Richiede comunque attrezzatura adeguata e allenamento.

Descrizione escursione:

Da Thumel si procede per un breve tratto asfaltato fino a raggiungere un alpeggio da dove ha inizio la strada agricola sterrata per il rifugio.

Dall'alpeggio, seguendo il segnavia 13, si imbecca un sentiero sulla sinistra superando subito una piccola edicola votiva.

Lasciate alle proprie spalle la casa di sorveglianza (ex caserma della Guardia di Finanza) ed il Villaggio di

Fos ci si addentra in una vasta prateria sul versante orografico sinistro della Dora di Rhemes, dove non è difficile incontrare numerose marmotte.



Dopo aver facilmente attraversato il torrente di Fos ed aver superato alcuni ruderi di alpeggi, si prosegue lungo praterie erbose, da dove si gode dello spettacolare panorama della Granta Parey, fino a che il sentiero non risale verso destra, raggiungendo nuovamente la strada agricola

carrozzabile alla base della splendida e spettacolare cascata del torrente Goletta.

Si procede per un breve tratto lungo lo stradone, fino a che, superato un vecchio ponte sulla Dora di Rhemes e giunti sul versante orografico destro della stessa, si imbecca una importante scorciatoia che permette di evitare i tornanti della strada ponderale. Raggiunto nuovamente lo stradone lo si riabbandona



poco dopo e si riprende il sentiero 13 nei pressi dell'alpeggio di

Lavassey (2227 m) raggiungendo lungo questa via in pochi minuti il rifugio Benevolo

Il Lago Goletta (m. 2620)

Per i più volenterosi è possibile prolungare l'escursione fino al lago Goletta.

Dando le spalle al rifugio, si prende il sentiero che sulla destra (segnavia 13D - Lago Goletta) che scende una decina di metri in un avvallamento laterale. Scavalcato un ponticello in legno il sentiero risale sul lato opposto e si sposta verso destra in direzione di una grangia semidiroccata.

Ora un lungo traverso risale verso sinistra le ripide pendici del fianco scosceso in direzione di un piccolo poggio. Lasciato un sentiero che prosegue in piano sulla sinistra, si risale un lungo e ripido tratto che aggira piccoli picchi di roccia e conduce, al termine, ad affacciarsi su un'ampia valle sospesa.

Lasciato alcuni metri più in basso un piccolo laghetto, il cammino prosegue sul sentiero che si sposta



verso sinistra (palina segnaletica) scavalcando alcune roccette, quindi si dirige verso una morena distante una quindicina di minuti.

Il paesaggio che si presenta all'arrivo è uno di quelli che lasciano senza respiro. A sinistra domina la Granta Parey la cui parete nord si rispecchia nel lago. Qui tutto è bello: il lago, l'acqua del tipico colore dei ghiacciai, le sponde verdeggianti e soprattutto gli sfondi.

